

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

IV DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

Mantice

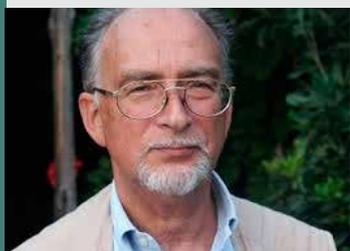
ANNO XXII N. 24
12 GIUGNO 2016



Il paradiso perduto

SOSPENSIONE DELLA
S. MESSA DOMENICALE
DELLE 18.00

**DOMENICA 26 GIUGNO
NON CI SARÀ.
RIPRENDE IL 4/9**



Maurizio Blondet

Crescita del femminicida

Dopo che “tutta la città ne parla”, e poi la società passa ad altro senza una diagnosi, aspettiamo il prossimo “femminicidio”: già il termine mette fuori strada, serve come falsa diagnosi ideologica (un “delitto di genere”, ho sentito persino dire) che assolve la “cultura” corrente, quella della liberazione sessuale, e della società che si gloria di non essere “repressiva”.

A costo di ripetersi, bisogna richiamare l'idea della “invasione verticale dei barbari”. Ogni nuova generazione di neonati è una invasione di barbari che invadono non dall'esterno, ma dall'interno e dal basso la società; la società ha il compito di educarli, disciplinarli, renderli civili prima che diventino adulti. Il che significa anche – soprattutto – fargli subire dei sacrifici e delle sconfitte esistenziali, in modo da far maturare i loro caratteri.

Come sicuramente avete avuto modo di constatare, un bambino fra i 3 e i 5 anni è un mostro morale: strillante, imperioso, spaccatutto, pieno di rabbia, del tutto soggetto ai suoi impulsi immediati, è pronto ad uccidere, bruciare e distruggere se non li soddisfa. Il treenne mette a segno infatti numerosi tentativi di omicidio – di fratelli, di papà e mamme, di cani e gatti, di oggetti che lo ostacolano in qualunque modo e non pochi atti di autolesionismo criminale (ingoiare autmobiline...). Se poche delle sue stragi vanno a buon fine, è perché non ha tanti mezzi per far danni; non ha l'autonomia economica, né la patente di guida e ancor meno la disponibilità di una pistola (quando riesce a metter le mani su un'arma incustodita, il caro piccino non esita a far fuoco sulla sorellina: e allora ne parlano i giornali). È per questo che i genitori tengono fuori dalla sua portata coltelli, accendini, materie esplodenti, alcol, medicinali; e controllano il piccolo mostro



continuamente. A poco a poco imparerà a sue spese che né gli altri esseri viventi né il mondo sono al suo servizio per soddisfare le sue voglie, prenderà zuccate e ceffoni, prima dal papà poi dal capufficio, dal caporale, dalla società in generale, e apprenderà quel che Freud chiamava “il principio di realtà”. Stroncherà la sua infantile violenza, insomma lo civilizzerà – perché “civiltà è il grande sforzo collettivo di ridurre la violenza ad ultima ratio”.

Ora, pensate a uno di questi piccoli mostri che entra in una società che si gloria di essere adulta e matura, di avere abolito ogni forma di “repressione”, che ogni giorno celebra la propria liberazione da tutti i pregiudizi, quindi da ogni gerarchia e di tutti i tabù moralistici, tipo l'antipatica distinzione fra “bene” e “male” (cosiddetti); dove i genitori prendono ogni cura per risparmiargli ogni “frustrazione”, ogni pressione dell'ambiente, tensione, sforzo e ogni dovere; scansano ogni ostacolo che si trovi davanti, vogliono essere suoi amici invece che suoi superiori. Lo mandano in una scuola che si vanta di essere “non repressiva”, di non bocciarlo mai e poi mai, che si sforza di “farlo divertire”, anzi prova a confondere il confine tra “studio” e “divertimento”; una scuola che sostanzialmente lo incita a “esprimere le proprie inclinazioni, ed opinioni”, ossia (a quello stadio) le proprie narcisistiche emozioni. Ben presto egli apprende di essere cittadino di una repubblica, quindi che lui ha per nascita solo dei “diritti”, specie quello ad essere felice, mentre l'insieme degli organi di comunicazione e propaganda gli instillano nella piccola testa omicida l'idea che non ha dovere alcuno, verso nessuno, se non verso se stesso: “Soddisfa la tua sete!”, “Sei nella società dei consumi, nell'abbondanza senza sforzo!” “Tutto ti è permesso, a nulla sei obbligato!” ... Nel frattempo il mostro non è più tanto piccolo, diventa grande e grosso, mette su il pelo, gli si ingrossano gli organi sessuali, aumenta il testosterone: è Conan, sempre treenne ma ora temibile. A quel punto, per legge, la società lo considera adulto (guai se non lo facesse) anziché bisognoso di controllo, e lo ammette alle gioie dello stato adulto, – che oggi consistono soprattutto nella liberazione sessuale. È un punto cruciale: quando aveva tre anni, almeno, il piccino era sì una belva pronta a tutti i delitti pur di soddisfare le



sue voglie, ma era “innocente”; non conosceva ancora le voglie della libidine, incoercibili se non ti insegnano a regolarle, sublimarle e (eh sì) reprimerle. Reprimerle? Non sia mai! Anzi è glorioso dar loro sfogo, siamo una società liberata! Nessuno lo avvisa che il sesso, lungi dall’essere “facile”, è un abisso oscuro e tempestoso, di lampi e sconfitte e ripugnanze radicali, che confina col demoniaco e sconfina spesso nel satanico – il luogo in cui a un bambino dovrebbe esser vietato entrare.

Siccome ha il pelo pubico e la voce di un adulto maschio, anche le ragazze credono che sia un adulto; ci si fidanzano – il che significa che ci vanno a letto. Poi lo lasciano, perché lui è noioso e non ha nulla dentro, “si fidanzano” con un altro, perché anche le ragazze hanno diritto alla felicità sessuale.

Rimasto a tre anni di età morale e mentale, non sa – non può ammettere – che la sua fidanzatina ha una volontà propria, diversa dalla sua. Non riesce proprio a capire come quella “cosa” bionda prima stava con lui, ora ha un altro: è “sua”! Prova un dolore acuto – il maschio abbandonato – che non sa cosa sia. Sa solo una cosa: è la cosa bionda che glielo provoca, e se lui la elimina, il dolore sparirà.

Il fatto è che adesso, lui – siccome in qualche modo “funziona” nella società (che si contenta davvero di poco) – ha un lavoro uno stipendio, persino il porto d’armi, e guida l’auto. E nessun genitore tiene fuori della sua portata l’acendino e la bottiglia dell’alcol.

L’età infantile del mostro, del barbaro lasciato crescere senza civilizzarlo, è mostrata da un fatto evidente: non pensa nemmeno un attimo alle conseguenze del suo omicidio, la prigioni, la carcerazione per decenni. Ha premeditato l’assassinio quel tanto che basta, s’è portato la bottiglia di alcol; ma non ha alcuna capacità di prevedere “oltre”, non riesce a immaginare il dopo, imprevedente come appunto un barbaro selvaggio. Non si è preordinato alcun alibi, ha negato l’evidenza: “No, non sono stato io!”. La scusa del piccino di 2 anni che ha rotto la finestra a sassate.

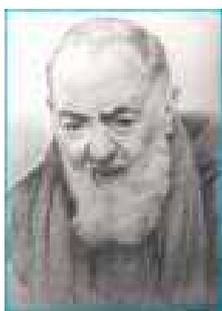
Così succede, una quarantina di volte quest’anno. È la società “liberata” che non sa più civilizzare i suoi barbari verticali, è la società progressista che non sa (né vuole) trasmettere il Progresso; ad ogni generazione cade in un gradino più basso della barbarie, perché gli “educatori” sono essi stessi di una generazione precedente che non è stata civilizzata. E lo chiamano “femminicidio”.

È inutile che vi dica come dovrebbe essere una società capace di civilizzare i barbari verticali, che sappia renderli virilmente adulti, continenti, cavalereschi, dotati di senso della dignità e dell’onore – ossia della vergogna di compiere atti bassi contro i più deboli. Inutile che vi canti le lodi del “controllo sociale”, del giudizio sociale che premeva su molti dei peggiori e li faceva essere meno pessimi; strillereste che voglio la società bigotta, insopportabilmente repressiva, ormai superata dal progresso e dalla libertà; una società dove un giovane e una giovane “si parlavano” sul divano di casa, alla presenza (orribilmente noiosa) della nonna o della sorellina... Sicché tocca a voi, ragazze.

Abbiate almeno la coscienza di intuire che la “Libertà sessuale” vi ha reso delle schiave sessuali; che vi spinge a proporvi solo come oggetti di seduzione, e senza la nonna sul divano che vi evita l’irreparabile. Sappiate almeno riconoscere i sintomi del piccolo criminale infantile nel torsolone palestrato e col pelo pubico, il Conan non civilizzato nel tizio con cui vi accoppiate. Vorrei dirvi: siate come le dame del tempo che fu, che si negavano a chi non fosse “prode e cortese”, e civilizzarono i maschi germani facendone dei cavalieri. Ma so che chiedo troppo.

Al prossimo femminicidio, non vi accontentate della diagnosi falsa e ideologica, ipocrita, con cui la società si auto-assolve. Almeno questo, ragazze.

Maurizio Blondet



GRUPPO DI PREGHIERA DI S.PADRE PIO
Parrocchia S. Ambrogio - Vanzaghello -

PELLEGRIGITA GRUPPO DI S. PADRE PIO

*Santuario Madonna della Corona
Monte Baldo*

*Santuario Madonna del Frassino
Peschiera del Garda*

Domenica 25 settembre 2016

ore 07.00 ritrovo davanti alla piazza don Rampini e partenza

ore 09.30 arrivo a Monte Baldo, con la navetta si va al Santuario Madonna della Corona

ore 10.30 Santa Messa

ore 13.00 Pranzo

Pomeriggio Visita libera al Santuario Madonna del Frassino e Peschiera del Garda

rientro a Vanzaghello con arrivo previsto in serata ore 22.00

costo: € 40,00 con massimo 40 partecipanti, tutto compreso, all'atto dell'iscrizione, entro agosto 2016.

Mariuccia 0331.306081 – cell. 333.2413204



L'Oklahoma vota legge contro l'aborto



L'Oklahoma, a maggioranza repubblicana, ha approvato una legge che rende illegale la pratica dell'interruzione volontaria della gravidanza. E che prevede azioni contro i medici che la praticano, compresa la possibilità della revoca della licenza medica per chiunque vi prenda parte.

Inoltre è stato introdotto un disegno di legge anti transgender sul modello della North Carolina e la decisione, clamorosa, di proclamare lo stato di emergenza finché non entrerà in vigore, respingendo così la direttiva del governo federale secondo cui nelle scuole pubbliche americane si potrà scegliere tra toilette maschili e femminili in base all'identità di genere e non a quella di nascita.

La legge che rende illegale l'aborto è stata approvata dal parlamento locale con 33 voti a favore e 12 contro. "Credo che sia una funzione fondamentale del governo statale difendere la vita dall'inizio del concepimento", ha spiegato il senatore repubblicano Natham Dah, promotore della legge.

L'ultima parola adesso spetta alla governatrice, Mary Fallin, anche lei repubblicana e anti abortista. Ha tempo sino a mercoledì prossimo per firmare la legge o mettere il veto.

Gli oppositori ritengono che si tratti di un provvedimento incostituzionale e l'Associazione dei medici dell'Oklahoma ha dato parere negativo.

Non è la prima volta che l'Oklahoma approva leggi restrittive sull'aborto, ma finora molte di esse non erano entrate in vigore, respinte dalla Corte suprema.

La nuova iniziativa è senza precedenti. Altri Stati dell'Unione, infatti, hanno tentato di vietare l'aborto ma senza prevedere sanzioni. In questo caso, invece, il provvedimento prevede pene da uno a tre anni di detenzione. Facile prevedere che la legge, come pure quella contro i transgender, approderà alla Corte suprema, che finora è intervenuta diverse volte in materia, confermando sempre la posizione del 1973.

A Deus Iovado

Alle prime ore di lunedì 9 maggio Padre Apollonio Troesi, frate cappuccino missionario in Brasile, lasciava questa terra per entrare definitivamente nella luce di Dio, nostro Padre.

Ricoverato in ospedale a S. Luis do Maranhão il 25 aprile, i medici gli avevano diagnosticato un tumore diffuso che in pochi giorni lo ha consumato. Cosciente che si stava avviando alla morte, era dispiaciuto perché non poteva fare più nulla per i suoi poveri. Alla sorella Rita disse semplicemente: "Sto andando di là".

È lui...

Occhi grandi e azzurri, spesso sgranati nell'ascolto e nello stupore; un corpo sempre più magro e sempre vestito dell'abito cappuccino; un sorriso aperto, che conquista; piedi nudi su ogni terreno; le mani che sfogliano carta, trattengono la penna, stringono quelle di tanti poveri, piccoli, lebbrosi senza nome per noi...

La parola

Licenziato in Teologia a Venegono (1958), insegnante di materie letterarie nel seminario minore di Albino (1958-64), studente di Lettere antiche all'Università Cattolica di Milano senza conseguire titoli, insegnante nel ginnasio di Varese (1965-67), poi nel liceo di Sondrio (1967-71), quindi nel liceo di Varese (1971-76). Frate predicatore. Un uomo dalla parola ascoltata, tradotta, approfondita, scavata con grande rispetto e passione. Avreste dovuto essere suoi alunni per cogliere al vivo l'intensa preparazione e partecipazione a quanto poi comunicava e come voleva fossimo attenti e recettivi collaboratori nello studio.

Ma forse è stato possibile a molti incontrare Padre Apollonio nell'annuncio della Parola di Dio, una parola ispirata, di volta in volta pacata e poi irruente, inarrestabile, piena di fervore. La Bibbia tra le mani, il cuore ardente, e il piede sempre pronto a partire. Per lui erano bastati sette mesi per venire al mondo e, perciò, diceva di avere "fretta"... non troppa distanza si deve mettere tra il dire e il fare!

Quanti scritti, secondo uno stile inconfondibile, il suo. Attento ad ogni espressione, ai puntini, agli esclamativi, al corsivo o al grassetto, al maiuscolo... e tutto per comunicare o servire un messaggio. E quante lettere con quella sua grafia che con tre righe riempiva una pagina. Lettere giunte con le buste più strane, ricavate da un calendario o rivoltando la busta ricevuta. Desiderava mantenere i contatti, essere informato e interveniva prontamente per manifestare riconoscenza e vicinanza.

C'era anche la parola fraterna, fatta di soprannomi e nomignoli (ne aveva per tutti), il gusto di cantilene e proverbi dialettali.

La missione

Nel 1989 fu inviato in Brasile e divenne l'irriducibile amico



dei poveri, di tutti i poveri, basta che siano poveri. Assunse uno stile di vita sempre più improntato all'austerità e alla sobrietà convinta, maturata nel contatto concreto con la miseria di tante persone. E poi lavorava intensamente, soprattutto nei suoi rientri in Italia, per quella che lui definiva "la fabbrica dell'appetito". Con coraggio e senza vergogna sapeva chiedere, suscitare collaborazione, scovare benefattori e tanti tanti amici che anche oggi lo apprezzano per questa sua coerenza evangelica. Un uomo generoso, Padre Apollonio, che ha sfidato l'ingenuità e... l'obbedienza! Perciò "irriducibile" amico dei poveri. Non aveva le mani bucate, non aveva più neanche le mani! A S. Luis, a Belém, a Macapá e in tanti villaggi arrivava e "pronto", come si dice in Brasile, faceva (ne sono stato testimone).

Padre Daniele da Samarate

Innamorato della vita e delle virtù del santo missionario ha fatto tutto nel suo nome. Il "berçario" per i neonati e le loro mamme, gli ambulatori in diversi villaggi, la mensa per i poveri. Si dedicò con premura ai lebbrosi di "Casa Andrea" a Belém, aprì nel rione Pantanal la "creche", asilo per trecento bambini, a Macapá realizzò il grande Centro di promozione umana di Macapá... Ha parlato di P. Daniele alla Radio, ha tradotto e pubblicato il suo Diario (insieme con Padre Gentile), ha vissuto per i piccoli, i poveri e i lebbrosi: "Padre Daniele e i suoi fratelli".

Congedo

Nel suo "Congedo" che volle consegnassi nell'ottobre scorso alla gente di Samarate e S. Macario scriveva: "Io continuo qui finché il Buon Dio vorrà, continuerò a vivere qui da frate missionario che si sforza, pur essendo vecchio e malandato, di rispecchiare in qualche modo le virtù di Padre Daniele. I Piccolissimi del purtroppo adesso chiuso "asilo", mi hanno sempre chiamato a gran voce: frei Daniel, frei Daniel! Vi lascio con questa festa che i bambini mi facevano. Vi porto tutti nel cuore... Porto Samarate, San Macario, tante persone buone e interessate al bene, ricordo tanti gesti di bontà e solidarietà che ancora mi commuovono e... pronto... qui si dice... Arrivederci tutti in Cielo. Spero di precedervi e la prima cosa che farò, sempre che il Buon Dio mi conceda un posticino Lassù, la prima cosa sarà cercare Padre Daniele per abbracciarLo e ringraziarLo!... Intanto ringrazio cordialissimamente tutti Voi!... "A DEUS LOUVADO" (è la formuletta coniata da Padre Daniele per ringraziare Dio per tutto quello che fa ed è diventata la sua, di Padre Apollonio, cifra splendida di una vita donata che "di là" continua ad essere offerta ancora per quei poveri che avremo sempre con noi).

Mi piacerebbe arrivare con voi alla soglia del Paradiso dove gli angeli e i poveri conducono i figli di Dio e contemplare il desiderato abbraccio...". Grazie.

*Fra' Claudio Todeschini
Vicepostulatore*

I VERBI DELLA MISERICORDIA



Le porte sante della terra, le porte del Signore, quali sono? Non ha nessun senso passare per la Porta Santa della cattedrale e non passare per la porta santa di un povero, di un malato, non far varcare la porta di casa tua a uno che ha fame, la porta del cuore a uno che è solo. Non ha senso chiedere misericordia a Dio, e non offrirla al tuo vicino. Se il Giubileo non tocca la vita, non è giubileo. Il Giubileo sarà santo se scriveremo la nostra pagina, la nostra riga, il nostro frammento di un racconto amoroso, con le nostre mani. La misericordia è un'arte che s'impara, imparando tre verbi: "vedere", "fermarsi", "toccare", i primi gesti del Buon Samaritano.



Vedere. "Lo vide e ne ebbe compassione". Il samaritano vede e si lascia ferire dalle ferite di quell'uomo. La misericordia inizia con lo sguardo non giudicante del vangelo: "Il primo sguardo di Gesù nei vangeli non si posa mai sul peccato delle persone, ma sempre sul loro bisogno" (J. B. Metz). Molte volte i vangeli riferiscono che Gesù "mentre camminava vide" (Mt 4,18); camminava e abitava la vita, ben presente a tutto ciò che accadeva nel suo spazio vitale; sapeva guardare negli occhi: "Donna, perché piangi?" (Gv 20,13) e scoprire nel riflesso di una lacrima urgere una promessa, un desiderio. Davanti alle ferite della vita qualcosa di noi vorrebbe chiudere gli occhi, girare la testa. Come fanno i falsi discepoli: quando mai, Signore, ti abbiamo visto affamato, assetato, nudo...? Non hanno avuto occhi per vedere le ferite della carne di Cristo.

Fermarsi. Per vedere bene, che sia un volto, un paesaggio, un'opera d'arte o un povero, non puoi accelerare il passo, ti devi fermare. E non "passare oltre" come il sacerdote e il levita della parabola. Oltre non c'è niente, tantomeno Dio. Quando ti fermi con qualcuno hai messo nel telaio in cui si tesse il tessuto buono della terra i tuoi doni impagabili, le risorse più preziose che hai: tempo e cuore. Hai fatto una dichiarazione d'amore senza parole. Per vedere un prato bisogna inginocchiarsi e guardarlo da vicino (Ermanno Olmi). C'è un solo modo per conoscere un uomo, Dio, un paese, una ferita: fermarsi, inginocchiarsi, e guardare da vicino. Guardare gli altri a millimetri di viso, di occhi, di voce. Guardare come bambini e ascoltare come innamorati, in silenzio.

Toccare. Ogni volta che Gesù si commuove, si ferma e tocca. Tocca l'intoccabile: il lebbroso, il cieco, la bara del ragazzo di Nain. Toccare è parola dura, che ci mette alla prova, perché non è spontaneo toccare, non dico il contagioso o l'infettivo, ma anche il mendicante. Fai la tua elemosina, e lasci cadere la tua monetina dall'alto, guardandoti bene dal toccare la mano che chiede, mantenendo la distanza di sicurezza, senza rivolgere un saluto, una parola. E il povero rimane un problema anziché diventare una fessura d'infinito. Il tatto è un modo di amare, il modo più intimo; è il bacio e la carezza. E apre stagioni nuove. Vedere, fermarsi, toccare: piccoli gesti. Ma la notte comincia con la prima stella, il mondo nuovo con il primo samaritano buono.

Manutenzione straordinaria dell'organo della chiesa parrocchiale

Rosa E. e Giuseppe Milani
 Gorla Carlo e famiglia
 Famiglia Frontini
 Bugini Rina
 Aurora, Giulia, Sofia e Pietro
 Beatrice, Alessandro e Mattia
 Piero, Laura, Federica Galli
 Famiglia Galli e Ielmini
 Milani Rosantonia
 Giorgia
 S.T.
 Martina, Cristina e famiglia
 Giana T. L.
 Tessaro Gisella
 Fassi Paolo
 Fassi Alessandro
 Fassi Riccardo
 Flaide e Giampiero
 Regina e Cherubino
 Stefano e Samuele

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294
E-mail gruppo Caritas	caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	IT92R0335901600100000017776
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	

PER IL PAGAMENTO DEL TETTO DI MADONNAINCAMPAGNADAARONNE IOLANDA: € 70.

PER IL PAGAMENTO DEL TETTO DI MADONNAINCAMPAGNADAARONNE IOLANDA: € 70.

PER COVIZZI VITO DALLA CLASSE 1938: € 100. La S. Messa sarà celebrata il 3 luglio alle ore 8.00. Sarà inoltre celebrata una S. Messa per tutti i coscritti vivi e defunti il 17 luglio alle 8.00.

DAI COSCRITTI DELLA CLASSE 1954 PER BELLETTA TOGIANCARLO A FAVORE DEL TETTO DELLA MADONNA IN CAMPAGNA: € 150.

DAI COSCRITTI DELLA CLASSE 1954 PER ADRIANO RIVOLTA A FAVORE DEL TETTO DELLA MADONNA IN CAMPAGNA: € 140.

DALLE VIE DELLA PROCESSIONE PER GLI ADDOBBI: € 110.

PER ZOCCHI ANGELINA E GIANAFILIPPO PER IL RESTAURO DELL'ORGANO: € 70. La S. Messa sarà celebrata il 6 luglio alle ore 8.30.

DALLE FAMIGLIE DI VIA ARNO PER GLI ADDOBBI DELLA PROCESSIONE: € 155. Sarà celebrata una S. Messa per gli abitanti della via Arno (vivi e defunti) Lunedì 27 giugno alle 8.30.

Errata Corrige:
 DAGLI AMICI DI MAURI FLAVIO CON IL GRUPPO AMICI DEL VELOCIPEDE: € 120. La S. Messa sarà celebrata sabato 2 luglio alle ore 18.30.

13 Lunedì
S. Antonio di Padova
INIZIO DELL'ORATORIO FERIALE
20.30: S. Messa a Madonna in Campagna.
20.30: Rosario in onore di S. Antonio in chiesa parrocchiale

14 Martedì
S. Eliseo
21.00: Incontro per formazione ragazze in OF.

15 Mercoledì
S. Germana

16 Giovedì
S. Aureliano
20.30: Rosario Gr. di Padre Pio (a S. Rocco).

17 Venerdì
S. Ranieri

18 Sabato
S. Romualdo

19 Domenica
V dopo Pentecoste
T.O. XII - L.O. IV sett.
11.30: Battesimo Fassi Giulia.

20 Lunedì
S. Ettore
ORATORIO FERIALE: Uscita a Montisola

21 Martedì
S. Luigi Gonzaga

22 Mercoledì
S. Paolino da Nola

23 Giovedì
S. Lanfranco
20.30: Rosario Gr. di Padre Pio (a S. Rocco).

24 Venerdì
Natività di S. Giovanni Battista

25 Sabato
S. Guglielmo

26 Domenica
VI dopo Pentecoste
T.O. XIII - L.O. I sett.
11.30: Matrimonio Cuatto Simone Maria e Rivolta Giulia
16.00: Battesimo Perotta Matteo Maria
LA S. MESSA DELLE 18.00 VIENE SOSPESA.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe

Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

19 DOMENICA

V dopo Pentecoste (C)

SS. Messe

8.00 Rivolta Antonio, Angela, Rosina e Gaetano;
Mara Gian Mario e Natalina; Castagna Andrea.

10.00 *Pro populo*

18.00 Crosta Paolo, Mariangela, Enrichetta, Ambrosetti Pierina e famiglia;
Remo, Rosa e Giuseppe Mainini; Melillo Francesco e Dosso Emma.

Battesimi

11.30: Fassi Giulia.



13 LUNEDÌ

S. Antonio di Padova
- Memoria

SS. Messe

8.30 Fassi Angela e Tosi Centina;
Tunice Annamaria e Zara Luigia
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

14 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Famiglia Rivolta (vivi e defunti)
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

15 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 *a san Rocco:* Merlo Egidio; Rossi Zoilo;
Luigi, Gianmario e famiglia
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

16 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 *Intenzione libera*
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

17 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Antonia, Andrea e generi
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

18 SABATO

Sabato

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Bonaita Luigi, Angelo, Giani Attilio e
Puricelli Maria (defunti) Giani Enrica (viva);
Mainini Antonio; Erminia, Elisabetta e
Giuseppe Viel, Franca Ruggeri e Estina
Rosa; Famiglia Molla, Riganti, Rivolta;
Coscritti della classe 1954 vivi e defunti.

Lunedì 13

Si comincia!

ULISSE

Vi aspettiamo alle 9.15 per chi partecipa alle attività del mattino in oratorio maschile, e alle 13.30 per le attività pomeridiane nei rispettivi oratori.

Il menù della settimana

Lunedì Pasta all'amatriciana, arrosto di pollo con patate al forno. Frutta.

Martedì Pipette panna e prosciutto, cotoletta con crocchette. Frutta.

Giovedì Penne al ragù, Scaloppine con purè. Frutta.

Venerdì Pasta al pesto, Bastoncini di pesce e rosette di patate. Frutta.

Il servizio mensa è a cura di **Gastronomia ELLE 3**, p.za Gallarini, 3 - Borsano. Tel 0331/350766

Il programma della settimana

Lunedì 13 *Accoglienza, formazione delle squadre e inizio dell'Oratorio Feriale 2016.*

Mercoledì 15 *Uscita in bici e treno al Nuovo Lago Maggiore di Galliate. Partenza con le bici alle 9.00 dall'oratorio maschile. Giochi organizzati. Pranzo al sacco.*

Nel pomeriggio continuazione dei giochi e ritorno in oratorio.

N.B. Per coloro che non partecipano gli oratori saranno CHIUSI.

Oratorio Feriale serale

Lunedì 13 giugno, alle ore 20.30, per chi desidera:

VISIONE DELLA PARTITA ITALIA BELGIO SUL GRANDE SCHERMO. **VI ASPETTIAMO!**

Uscita al Lido di Omegna e piscine di Omegna

Lunedì 27 giugno

PROGRAMMA

ore 8.30: ritrovo in oratorio maschile

ore 9.00: partenza per Omegna.

ore 10.30: arrivo previsto e entrata alle piscine e al lido di Omegna.

Possibilità di fare il bagno nel lago D'Orta.

Pranzo al sacco.

Nel pomeriggio giochi in canoa sul Lago.

ore 16.30: rientro a Vanzaghello.

Costo: € 13

ISCRIZIONI IN ORATORIO MASCHILE ENTRO E NON OLTRE MERCOLEDÌ 22.



Being a Girl

Alla scoperta della Bellezza della Donna e dell'Amore Vero nell'adolescenza

14 giugno, ore 20.00: 5^a el., medie e adolescenti

24 giugno, ore 20.00: 2^a - 3^a media e adolescenti

1 luglio, ore 20.00: 5^a el. e 1^a media

1 luglio, ore 21.15: 2^a - 3^a media e adolescenti

Gli incontri si svolgeranno in oratorio femminile e sono aperti a tutte le ragazze interessate